

# «Alleanze, vedremo dopo il voto»

## Lombardi candidata nel Lazio con uno sguardo alle politiche

### I RISULTATI

**«Abbiamo evitato leggi vergognose e contribuito al testamento biologico»**



di ELENA G. POLIDORI

■ ROMA

**ROBERTA Lombardi, se il M5s non andrà al governo sarà tutto finito, ha detto Grillo. Crede in questa profezia?**

«Non ho mai sentito Beppe dire queste cose. Grillo è e rimarrà il garante, ha detto che farà un passo di lato, non indietro, perché ormai possiamo andare avanti con le nostre gambe, ma il Movimento è una sua creatura, lui sarà sempre con noi e starà al mio fianco in campagna elettorale. Me lo ha detto. Beppe è la nostra anima»

**Il M5s potrebbe diventare il primo partito italiano senza i numeri per governare da solo. Lei preferirebbe avere come alleati Leu di Grasso o la Lega di Salvini?**

«Siamo il primo partito, la nostra forza è dovuta al fatto che corriamo da soli, evitando ammucciate come qui in Regione Lazio. Chi vota gli altri lo fa a scatola chiusa, per il M5s in Regione ci sono io, in Italia Luigi; vedremo il giorno dopo il voto. Nella scorsa legislatura abbiamo impedito l'approvazione di leggi vergognose e abbiamo contribuito in maniera determinante al passaggio di leggi di civiltà come quella sul testamento biologico. Abbiamo fatto bene al Paese, penso che nessuno sia in grado di contestarlo».

**Lei liquidò Bersani con un «mi sembra di stare a Ballarò». Dopo 5 anni lo può dire; era tutto preparato? Si ricorda cosa pensò in quei momenti?**

«Mi crede? Mi uscì così, spontaneamente. Lo rifarei perché sono una persona schietta».

**Perché correre per la Regione anziché proporsi per un secondo mandato parlamentare e, casomai, per un ruolo di governo?**

«Sa quanti mi dicevano "Robe' chi te lo fa fare, dove vai? Perché ri-

schi se in Parlamento tanto entri sicuro?». Ma io mi ero stancata di premere un pulsante. Io voglio stare in contatto con il territorio, con la gente. Abbiamo solo due mandati a disposizione, e nel mio caso questa è la garanzia che da parte mia ci sarà l'impegno di lavorare bene, perché poi la Regione tornerà a viverla da comune cittadino»

**Su vaccini e immigrazione non siete chiari...**

«I miei figli sono vaccinati. Credo nella scienza e credo nei medici, ma credo che l'informazione al riguardo non sia soddisfacente. Credo nel principio della raccomandazione, ma non nell'obbligatorietà. Sulla questione migranti non siamo ondivaghi: chi ha diritto deve essere accolto e ricevere protezione, chi non ha diritto deve essere rimpatriato».

**Sulla Regione Lazio lei sconta una zavorra pesante, quella della gestione di Roma da parte della Raggi che è stato un fallimento totale...**

«Guardi, io non credo sia stato un fallimento totale. Sono stati commessi degli errori? È vero, io per prima non l'ho mai nascosto. Diciamo che c'è stata una falsa partenza, non siamo arrivati con una squadra collaudata e Virginia per prima ne ha risentito. In Regione non commetteremo lo stesso sbaglio; io la mia squadra ce l'ho, è completa. Tutti mi chiedono dell'effetto Raggi, ma nessuno pensa all'effetto Zingaretti: parliamo di un soggetto che da 30 anni vive di comizi elettorali, senza un titolo di studio, senza aver mai lavorato un giorno, non sa cosa significa amministrare, è uno di quelli che per aver cantato un paio di volte 'Bandiera rossa' in piazza gli hanno dato un incarico politico».

**Tra lei e la Raggi ora è tregua, ma se lei dovesse diventare governatore del Lazio dovrete collaborare. Farà come lei, sentirà prima Casaleggio o farà di testa sua?**

«Io sono sempre stata una persona autonoma, chi mi conosce lo sa bene. Con Virginia abbiamo avuto dei pareri diversi in passato. E non ne ho fatto mistero. Abbiamo superato da tempo quella fase, ci siamo viste e stiamo lavorando, mi sembra stucchevole tornarci ancora sopra...».

